

ECONOMIA

Frena la crescita di macchine utensili

Secondo i dati **Ucimu**, nel 2019 si è interrotta la crescita dell'industria italiana costruttrice di **macchine utensili** robot e automazione. Atteso in calo anche il 2020

di Roberto Vetta

Massimo Carboniero, presidente di **Ucimu** - Sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di **macchine utensili** e automazione, nella conferenza stampa di fine anno, ha presentato i dati 2019 del comparto. Il trend positivo, iniziato nel 2014 è terminato. L'arretramento registrato è però decisamente moderato e dimostra come i valori dei principali indicatori economici stiano tornando sui livelli di normalità, dopo la crescita sostenuta anche dai provvedimenti di industrie/impresa 4.0. Il rallentamento proseguirà anche nel 2020. Nel 2019, la produzione è scesa a 6.440 milioni di euro, segnando un calo del 4,9% rispetto al 2018. Ha sofferto il mercato interno

sceso dell'8,1%, a 2.860 milioni di euro, sia dal negativo andamento delle esportazioni scese, del 2,3%, a 3.580 milioni di euro. Sul fronte interno, nel 2019, il consumo di **macchine utensili** e robot in Italia è sceso del 7,2%, a 4.790 milioni di euro. I principali Paesi di destinazione del Made in Italy, secondo **Ucimu**, sono: Stati Uniti (+15%); Germania (-4%); Cina (-13,4%); Francia (+17,6%); Polonia (-16,2%).

Cosa succederà nel 2020. Nel 2020 l'industria italiana di settore dovrebbe segnare un ulteriore rallentamento ma mantenendosi sui livelli decisamente alti, pari a quelli del 2017. La produzione scenderà a 5.900

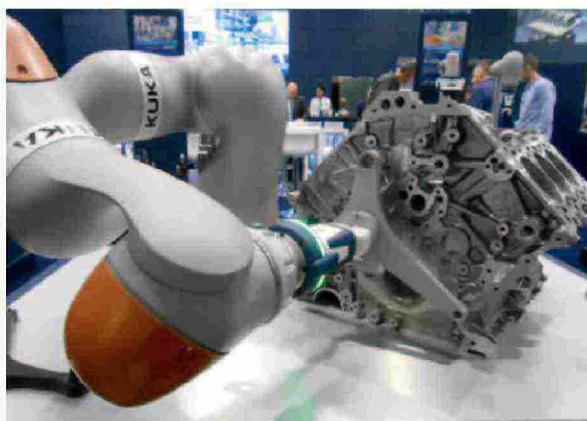
Bi-Mu, dal 14 al 17 ottobre 2020

Promossa da **Ucimu** - Sistemi per produrre e organizzata da Efim, la 32° Bi-Mu proporrà, nei 4 padiglioni di Fieramilano Rho, il meglio della produzione internazionale di **macchine utensili**, deformazione e additive manufacturing, robot, automazione, subfornitura, sistemi di potenza fluida, meccatronica, finitura, utensili, IoT, big data, cloud computing, realtà aumentata, software e logistica. Sono 466 le aziende espositrici che hanno già aderito alla 32° Bi-Mu in scena da mercoledì 14 a sabato 17 ottobre 2020, nel quartiere fieristico di Fieramilano Rho. Del totale delle presenze, sono 194 le imprese estere, in rappresentanza di 21 Paesi. Il dato risulta aumentato del 10% rispetto allo stesso periodo dell'edizione precedente. La superficie espositiva è in crescita: con 21.300 m² netti opzionati, la metratura parziale è di quasi il 10% più ampia rispetto a quella prenotata nel dicembre del 2017. L'efficientamento energetico delle macchine, l'ottimizzazione delle pause produttive, il design modulare in fase di progettazione, la manutenzione predittiva sono solo alcuni dei temi tecnologici che, insieme alle soluzioni integrate per la movimentazione industriale, la gestione del magazzino e lo stoccaggio dei materiali, faranno il loro debutto alla 32° Bi-Mu, arricchendo la manifestazione di nuovi contenuti. Inoltre, un'altra novità sarà Bi-Mu più Digital, spazio dimostrativo promosso da Fondazione **Ucimu** in collaborazione con MindSphere World Italia, per mettere in mostra le potenzialità della fabbrica digitale, ponendo in connessione alcuni macchinari presenti agli stand dei quali sarà possibile rilevare attività svolta e funzionamento.



milioni (-8,4%), appesantita dal risultato delle esportazioni che, attese in calo del 5,3%, si attesteranno a 3.390 milioni di euro. Il consumo, vale a dire la domanda da parte degli utilizzatori italiani, si fermerà a 4.305 milioni di euro (-10,1%). Il parziale ridimensionamento del mercato interno avrà ripercussioni sia sulle consegne dei costruttori italiani, che scenderanno a 2.510 milioni di euro (-12,2%), sia sulle importazioni, che si attesteranno a 1.795 milioni (-7%). Il dato dell'export sulla produzione crescerà di circa due punti percentuali a 57,5%. "Detto questo - ha sottolineato Carboniero - il processo di rinnovamento dell'industria manifatturiera italiana e la trasformazione anche in chiave digitale degli impianti produt-

tivi non sono certo esauriti. Anzi, occorre puntare sul prosieguo di questo percorso. Al fine di rendere il nostro sistema produttivo sempre più competitivo. Riteniamo che le misure per l'innovazione previste dal Governo, tecnicamente, rispondano in modo adeguato all'esigenza di proseguire su questa strada. Mi riferisco all'attivazione dei tre crediti di imposta". Il primo per l'attività di ricerca e sviluppo. Il secondo, sostitutivo del superammortamento, con aliquota del 6% per l'acquisto di nuovi beni strumentali, applicabile a investimenti fino a un tetto massimo pari a 2 milioni di euro. Il terzo, sostitutivo dell'iperammortamento, applicabile all'acquisto di beni 4.0, la cui aliquota è del 40% per gli investimenti fino a 2,5 milioni



ECONOMIA



di euro e del 20% per investimenti di valore compreso tra i 2,5 e i 10 milioni di euro.

ICE e reti di impresa. Carboniero ha sottolineato l'importanza di destinare risorse da parte delle Istituzioni al progetto ICE-Agenzia di Incoming di compratori esteri alle fiere internazionali che si svolgono in Italia. Al fine di favorire il contatto delle PMI italiane con gli operatori esteri. Da sostenere anche la promozione del Made in Italy di settore in alcune aree del mondo. L'associa-

zione confindustriale sollecita al Governo un intervento straordinario per sostenere la nascita di nuove reti di impresa non solo per la promozione, ma anche per lo studio e l'analisi di specifiche aree o settori di sbocco. Durante la conferenza stampa è stata presentata la 32° Bi-Mu, la biennale della macchina utensile che si terrà a Fieramilano Rho, dal 14 al 17 ottobre 2020. Al momento (l'articolo è stato redatto lo scorso dicembre), conta la stessa metratura opzionata nel pari periodo per l'edizione del 2018.